

Il Mombellese



giornale di cultura e informazione

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE MOMBELLO VIVA

Registrazione Tribunale di Varese n. 651 dell'11.8.1993
Direttore responsabile Attilio Molinari

Stampato presso Scriba S.r.l.
Sangiango (VA)

Copia Omaggio
N. 99 - Dicembre 2021

DISCARICA VIA SANGIANO: SI CHIUDE (O FORSE NO?)

Con il 1 gennaio 2022, salvo cambiamenti inaspettati nel frattempo, non riapriranno più i cancelli dello "storico" centro di raccolta ("discarica") presente all'imbocco di via Sangiano a Mombello.

Occorre fin da subito dire (anche se si spera basti solo ricordarlo!) che non si tratta di un fulmine a ciel sereno, di una decisione improvvisa, poiché la notizia era nota da almeno un paio d'anni (ne avevamo scritto anche noi a suo tempo - cfr. pag. 5 del n°93 dicembre 2019); probabilmente, complici altri pensieri, ce ne eravamo dimenticati. E oggi che il problema si ripresenta con urgenza e con un impatto sulle nostre vite tutt'altro che indifferente, questa "sorpresa" non ha mancato di suscitare parecchio malumore e indignazione, anche negli animi solitamente più restii a infiammarsi.

"Mi dovete spiegare come è possibile dare ragione a gente che ha costruito la casa quando la discarica esisteva già? Siamo proprio in Italia... per di più hanno pagato anche meno il terreno per il fatto di confinare con la discarica!"

"Ma pensa te se dobbiamo andare fino a Cavona per scaricare il verde!"

"Sai che c'è, l'immondizia gliela scarico davanti al cancello di chi si è lamentato e ha fatto chiudere la discarica!"

Giusto per dare un'idea di quale sia l'umore generale e il tenore delle esternazioni che si sentono in giro. Non abbiamo avute notizie, però, di raccolte firme, petizioni, iniziative in seno al Consiglio comunale (*) per stimolare una mobilitazione sul tema della discarica, diversamente da quanto accaduto, sempre recentemente, sull'altra questione spinosa della chiusura dell'asilo nido nella frazione mombellese di Ponte [oggi riaperto nei locali dell'ex scuola materna parrocchiale di via Cesare Battisti].

Se da un lato, quindi, il "nuovissimo" sistema di igiene urbana (introdotto come abbiamo riportato in altro articolo a partire dal 1 dicembre 2021) si propone di concorrere all'ulteriore miglioramento delle condizioni che rendono concreta la salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo, puntando forte sulla collaborazione di ciascun cittadino nel creare le premesse, attraverso una corretta raccolta differenziata, per un futuro più sostenibile, dall'altro lato lo stesso cittadino si troverà privato di uno "strumento" che, volenti o nolenti, ancora oggi è imprescindibile per il perseguimento degli obiettivi di cui sopra.

Perché, parliamoci chiaro, la perdita di una "discarica comoda" in termini di distanze da casa (per Cavona sono all'incirca 40 minuti solo di tragitto A/R; Porto Valtravaglia idem) porta con sé il concreto rischio per i nostri boschi (già oggi, in alcuni casi, vittime di qualche "intelligentone", che forse viene pure da fuori paese per fare i suoi "porci comodi") di trasformarsi in discariche abusive a cielo aperto, soprattutto in zone periferiche, lontane dagli occhi dell'Autorità, per le quali non è detto che l'installazione di fototrappole possa essere un deterrente sufficiente.

"Ma, scusate, non era stato detto in quel famoso incontro con il Sindaco Ielmini che era già stata individuata una collocazione alternativa per la discarica in zona Pradaccio?"

Vero, era stato detto, ne siamo stati perfino "testimoni auricolari", però nel frattempo è cambiato qualcosa: ci sono state le elezioni, è cambiata l'Amministrazione comunale e pare - da quanto si è appreso da altre fonti locali - sia cambiata anche l'idea rispetto alla soluzione precedentemente prospettata per risolvere la questione discarica.

Durante la serata informativa sul nuovo sistema di raccolta a domicilio dei rifiuti tenutasi in Villa Frua a Laveno il 3 novembre scorso, inter-

pellato sul punto l'assessore all'ambiente, geom. Fabio Bardelli, ha rassicurato i presenti che l'Amministrazione avrebbe convocato in tempi brevi un'assemblea pubblica appositamente dedicata al tema della discarica, per fare chiarezza sulla situazione attuale e illustrare le proposte e prospettive future. Nel momento in cui scriviamo questo incontro con la cittadinanza non ci risulta ancora messo in calendario.

Restiamo in fiduciosa attesa di conoscere, in tempi celeri, quali sviluppi assumerà l'intera vicenda; l'unica cosa al momento certa è che la stragrande maggioranza dei mombellesi, almeno nelle prossime settimane, farà la figura dei cornuti e mazziati. Ed è una figura che non ci piace proprio fare.

(*) in extremis, proprio in procinto di andare in stampa, rileviamo come nella seduta del Consiglio comunale tenutasi il 29 novembre 2021, il tema della discarica sia stato oggetto di un vivace dibattito, smosso da una mozione del gruppo di minoranza "Centrosinistra". Siamo arrivati un po' lunghi con i tempi, ma meglio tardi che mai. In un'ora e mezza di iniziali "frecciate" ma, fortunatamente, anche di confronto nel merito è emerso che:

- la causa intentata dai privati (una nel 2014, la seconda nel 2018) era finalizzata non alla chiusura della discarica, ma a far cessare alcune attività rumorose (movimentazione e compat-tamento vetro, ferro ecc) che venivano svolte in orari "infelici" (prime luci del mattino);
- la chiusura della discarica non dipende da una sentenza, che ha visto perdere il Comune, ma da una scelta di Comunità Montana e degli altri soggetti privati "denunciati", i quali si sono accordati (sciaguratamente e in maniera totalmente sproporzionata, NdR) in questi termini con i privati in modo da risolvere la questione ed estinguere il processo;

- l'area di via Arioli, in località Pradaccio, non è ritenuta idonea dall'attuale Amministrazione comunale in quanto caratterizzata da classe 4 di fattibilità geologica (cioè esclusione di opere di nuova edificazione), soggetta a rischio esondazioni/allagamenti ed eventualmente "troppo piccola" per un moderno centro di raccolta;
- quali soluzioni "temporanee" (i tempi tecnici per l'eventuale costruzione di un nuovo centro multiraccolta - l'ipotesi è quella di riconvertire aree industriali dismesse, leggasi ex Pircher - sono stimati in circa 3/4 anni!) sono state avanzate?

1) Continuare ad utilizzare la discarica esistente, visto e considerato che il Comune di Laveno Mombello non ha firmato l'accordo di cui sopra e dunque non è vincolato al suo rispetto, organizzandola però con un diverso gestore e con interventi strutturali che tutelino la tranquillità delle abitazioni confinanti;

2) Appoggiarsi per brevissimo tempo ad alcune aree di raccolta già presenti e operative nei comuni limitrofi, utilizzandole nelle giornate in cui risultano libere;

3) Intensificare la raccolta porta a porta, includendo alcune tipologie di rifiuti ad oggi non comprese nel servizio (ma qui si porrebbe un tema di costi aggiuntivi);

4) Posizionamento, in alcuni giorni della settimana, di container in alcune aree specifiche (es. ex Revelli), cosa che per gennaio è già in programma per venire incontro alle utenze non residenti e commerciali.

La Redazione



SCORCIO DEL PRESEPE ALLESTITO NELLA PARROCCHIALE DI MOMBELLO

LA LUCE DEL NATALE E' PER TUTTI

Anche in occasione del S. Natale 2021 l'Associazione Mombello Viva è riuscita ad installare le luminarie natalizie nel centro del paese. Si tratta di un'iniziativa storica che prosegue grazie all'impegno dei nostri volontari che vogliono che Mombello, magari in modo meno scenografico (e forse anche meno pacchiano!?) si illumini durante le festività natalizie. Tornerà, regole anti-covid permettendo, anche la slitta di Babbo Natale che girerà in tutte le frazioni portando doni ai bambini la vigilia di Natale.

Ma ecco il colpo di scena: le luminarie saranno visibili solo da chi possiede il green-pass!!! Chi non lo possiede, passando per il centro di Mombello, dovrà tenere infatti lo sguardo rivolto verso il basso!

E non è finita: Babbo Natale consegnerà i regali solo ai bambini delle famiglie immunizzate! Stiamo ovviamente scherzando e permetteteci di farlo! Ma più che uno scherzo chiamiamola "sana ironia" sulla situazione che stiamo vivendo e che purtroppo rischia anche di dividerci. Nel rispetto delle idee di tutti ma ben consapevoli della necessità delle norme vigenti, desideriamo quindi che almeno le luci e i doni del Natale siano un segno di unità e possano entrare nelle case di tutti i mombellesi!!!

Igor Besozzi

!!! AAA CERCASI !!!

Caro lettore, cara lettrice: abbiamo bisogno di te! No, non cerchiamo soldi... tranquilli! Cerchiamo ricordi!

In vista di una mostra che ci piacerebbe allestire la prossima primavera, e più in generale per creare una sorta di "archivio della comunità", così da non dimenticare come era Mombello una volta, stiamo cercando:

- Foto, cartoline, quadri che rappresentino scorci, panorami, angoli, corti e cortili e così via, di Mombello.

Vanno bene anche se vi sono ritratte delle persone, l'importante è che non vi siano ritratte solamente persone in primo piano.

Di quale periodo storico? Fino agli anni '70 (insomma, cerchiamo il "bianco e nero").

- Eventuali testimonianze di com'era e come si viveva una volta: scritti, ma anche registrazioni con telefono cellulare, ecc.

Se avete quello che ricerchiamo (ovviamente "wow, che bello, grazie!") potete consegnarlo a uno dei membri della redazione (trovate i loro nomi in basso a pagina 6) entro il 23 gennaio 2022.

Naturalmente tutto il materiale verrà conservato con la massima cura e, tempo di essere "digitalizzato", verrà restituito ai legittimi proprietari.



IN QUESTO NUMERO

pagina 1

La Luce del Natale è per tutti

AAA Cercasi!

pagina 2

In ricordo di...

Mostra di pittura: Raineri Ielmini

Storia e storie dalla sponda magra

pagina 3

Cambiamenti sulla raccolta dei rifiuti

pagina 4

Festa della Madonna del Rosario

Intervista: il diacono Luca Molteni

pagina 5

Il progetto "Rigiochiamoci"

La scuola dell'infanzia a Mombello

Il Palio mombellese posticipato

pagina 6

"Ricordi di un marò"

Sport: un mombellese e il Curling

pagina 7

Nuovo motoclub a Laveno Mombello

Bocce: "Bei giurnà" alla ribalta

Canottaggio: Cerro Sportiva

pagina 8

I 22 anni della Comunità del Bostano

Novità nel commercio a Mombello

Tradizioni culinarie locali

SOSTENIAMO "IL MOMBELLESE"

Potete darci una mano con un piccolo contributo secondo le seguenti modalità:

Iban Associazione Mombello Viva
IT96 K053 8750 3700 0004 2354 344

Bper Banca filiale di Laveno Mombello
(ex filiale Ubi Banca)

oppure presso "Il Bucaneve",
o direttamente a chi ve lo consegna a casa

ALESSANDRO FRIGO

Senza saperlo sono "partiti" a poche settimane di distanza l'uno dall'altro, dopo aver vissuto per parecchi anni praticamente da vicini di casa, in quel di vicolo Redaelli. Può darsi che non sia la persona più titolata a farlo, però mi fa piacere consegnare alle pagine di questo nostro giornale qualche "riga in memoria".

Che Alessandro Frigo si chiamasse Alessandro l'ho scoperto (per assurdo si potrebbe dire così) il giorno del suo funerale. Per me è sempre stato lo "zio Sandro", lo zio contadino. Conservo ancora nitide nella memoria tante immagini di lui con il cappello di paglia, ranza in spalla, e via su per le morene di via Marino a far fieno... la cascina con gli alberi da frutto, la falciatrice blu, gli animali, gli arnesi propri del mestiere... e poi quell'odore di stalla che oggi non esiste quasi più (nemmeno) dalle nostre parti...
Quante ore in quel terreno, su quelle morene!



IN RICORDO DI...

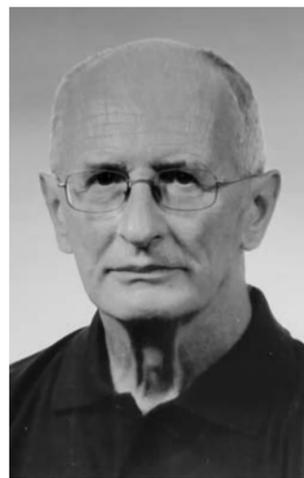
La Redazione si stringe alla vicepresidente di Mombello Viva Chiara Frasson e alla mamma Loredana per la scomparsa del papà Fabio.

Dopo averlo ceduto, non vi era più tornato: probabilmente gli sarebbe venuto (metaforicamente) un infarto nel vedere la "sua" via Marino così radicalmente cambiata! Si è spento, ultimo dei Frigo (non molte settimane prima era mancata la sorella Margherita/Rita, la moglie del Parnisari Pustini), a pochi mesi dall'invidiabile traguardo dei 100 anni, che avrebbe festeggiato a maggio 2022.

Un dispiacere nel dispiacere. Ma che vita vissuta, zio! Arrivarci come ci sei arrivato tu, con quella lucidità, che ti ha portato a dire, in maniera semplice e commovente, sull'uscio del Paradiso: "Era proprio buono questo pure!"

Anche per Franco Colombo ho una specie di "catalogo mentale" di immagini e ricordi personali.

Credo che la più ricorrente sia quella di lui con sottobraccio il giornale, mentre scende da piazza del Carroccio dopo essere stato in edicola a chiacchierare col Beppe (l'ex edicolante Giuseppe Parola, ndr), attraverso a passi spediti la piazza S. Stefano verso casa, per non ritardare troppo il momento in cui si sarebbe gustato appieno quella lettura quotidiana. Il "rito del giornale", dunque... ma anche quell'essere una persona spiritosa, socievole, generosa in quel poco che però è tanto! Credo che le parole usate dalle volontarie del Centro Aiuto alla Vita (cui dava



una mano, senza tanti proclami) nel ricordarlo e ringraziarlo per il bene operato, esprimano bene questa qualità: aveva una naturale propensione ad "aiutare i più poveri con gioia e col sorriso".

Non posso dimenticare poi che alla nostra famiglia, in particolare a mia mamma, riservava sempre un "trattamento privilegiato".

Quando gli capitava di incontrarla, la salutava con di quei nomi improbabili (non si offenda, per favore, la lettrice che dovesse portare questi nomi!), e sempre diversi: "Oh, buongiorno signora Genoveffa!", "Mi scusi, Clotilde, non l'avevo vista!". Alla fin della fiera penso non ricordasse nemmeno più il vero nome.

Continui a leggere il nostro giornale, che sicuramente era tra le sue letture preferite e attese, anche da lassù, Franco!

Luca Parola

Caro nonno Rino, ci abbiamo messo un bel po' di anni, ma ce l'abbiamo fatta. I tuoi quadri – una quarantina tra tutti quelli che hai fatto (chi lo sa quanti sono davvero?) – sono stati esposti a Villa Frascoli Fumagalli a Laveno, dal 9 al 31 ottobre, su iniziativa dei tuoi figli Ercole e Franca, nell'ambito della promozione che il Gruppo di Ricerca Storica di Laveno Mombello fa in materia di concittadini artisti (l'Amministrazione comunale ha messo a disposizione la Villa e il personale di custodia). Sono venute 150 persone, che a dirtelo un po' mi fa specie, perché tu non avresti mai voluto. "Una mostra coi miei quadri? Mai". In realtà, i tuoi diktat erano anche più perentori: "I quadri restano in famiglia, o si regalano per occasioni speciali. Guai a chi prova a venderli". Negli anni in tanti hanno cercato di averne qualcuno, anche pagandoli: dalla casa madre (la nonna Ernesta), la risposta è sempre stata

RAINERI "RINO" IELMINI
"UN PITTORE DISCRETO ED ESCLUSIVO"

"No, grazie". Che il Rino dipingesse, mica tutti lo sapevano. Così, l'Ercole e la Franca hanno deciso che la tua mostra dovesse proprio chiamarsi "Un pittore discreto ed esclusivo", per rendere giustizia alla tua pittura, del tutto confinata nella tua fantasia e nel tuo desiderio di non apparire; fisicamente, i miei occhi di nipote la collocano nella mansarda alla Rocca,

sopra gli zii e i cugini Leti, Bea e Giube, con la vetrata affacciata verso il lago e le montagne, e i richiami della nonna che riecheggiano per la tromba delle scale fin dal piano terra. E' un luogo carico di odori, le tue sigarette Nazionali senza filtro (azzurre) e la tua brillantina; di oggetti, i tuoi pennelli, le tavolozze, i fazzoletti usati per pulire le setole (orrore per la nonna); di tele usate e spesso riusate per coprire un quadro venuto male; della tua firma, senza maiuscola, con i puntini sulle due "i"

finali del tuo cognome che diventavano una linea (tratto copiato da tuo figlio Ercole). Mai avuto la sensazione di avere un nonno artista (eppure i tuoi quadri sono opere d'arte): eri il nonno bravissimo a fare gli aeroplanini di carta (con tanto di coccarde tricolori), che mimava l'elicottero sulla cinquecento color panna mentre ci portavi all'asilo, o che si fermava, contro ogni dettame familiare, a comprarci le big babol dal Bortone. Ci hai lasciato all'improvviso il 26 marzo del 1983 e i tuoi quadri hanno nel tempo preso la via delle case dei tuoi nipoti, e finiranno in quelle dei tuoi bisnipoti. Cbissà che, in qualcuno di loro, insieme alle tue tele, non si ravvivi anche la tua vena artistica. Hai visto ben poco della tua "discendenza", ma una cosa – grazie a te – ce la siamo portata dentro: le cose belle sono sempre gratis.

Luca Ielmini



ERNESTA E RAINERI COL FIGLIO ERCOLE

IL DODICESIMO NUMERO DELLA RIVISTA
"STORIA E STORIE DALLA SPONDA MAGRA"

A Raineri Ielmini è dedicato un articolo di Marta Pizzolante nell'ultimo numero della rivista "Storia e storie dalla sponda magra", recentemente dato alle stampe. Nel suo saggio (Raineri Ielmini: un pittore timido, una storia semplice), l'autrice delinea la figura del pittore Mombellese, che si colloca nella schiera di quegli artisti che hanno operato nella più totale riservatezza, ma le cui opere, ancora oggi, sono in grado di sprigionare il grande amore per il proprio territorio e la vita lacustre.

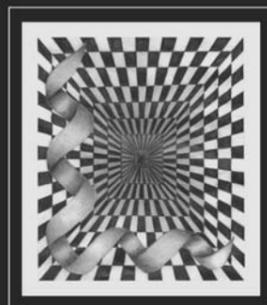
Come sempre la rivista, edita dall'Associazione Gruppo di Ricerca Storica di Laveno Mombello e da Marwan Edizioni, è ricca di interventi dedicati al territorio. In questo numero Luisa Maria Guerci parla dello sviluppo architettonico e urbanistico di Besozzo superiore dal XVI al XIX secolo; Gianfranco Gaviano completa il ritratto umano e letterario di Luciano Nicastro; Antonio Cellina prende spunto da alcune fotografie per ricordare il campo pre-militare "Bir el Gobi" attivato a Brenta nel 1942; Enrico Fuselli analizza la trasformazione del significato dei festeggiamenti del mese di maggio a Montegrino negli anni Trenta del Novecento; Giuseppe Musumeci ripercorre la storia della Biblioteca Vittorio Emanuele III di Laveno; Caterina De Camilli Giacobbe stimola la curiosità del lettore proponendo la descrizione di un architrave di camino donato al comune di Besozzo, recante uno stemma e due date, la cui storia è tutta da scrivere; Luciano Paoli riprende la serie di articoli ispirati ad atti processuali d'un tempo; Gianni Pozzi presenta il personaggio di Annita Moretti (1874-1959), per molti anni residente a Cittiglio, organizzatrice di molte "feste degli alberi" tenutesi in zona; Chiara Romerio delinea la nascita della chiesa evangelica battista di Caravate; Francesco Parnisari presenta i risultati di una prima indagine sulle migrazioni locali, in particolare del vicariato di Leggiuno, basata sugli atti delle visite pastorali e i registri anagrafici custoditi negli archivi ecclesiastici; Umberto Vanotti presenta il caso giuridico del 1572 di una donna accusata di abbandono del marito.

La rivista è in vendita a Laveno presso l'edicola Bebericanto e la libreria Mondadori.

Maria Teresa Luvini

Storia e Storie
dalla sponda magra

Studi e fonti per la storia di
Laveno Mombello e paesi limitrofi



Gruppo di Ricerca Storica di Laveno Mombello
&
Edizioni Marwan



ab
andrea bellorini
INTERMEDIAZIONE IMMOBILIARE

Laveno Mombello
Piazza Vittorio Veneto 8
Ufficio 03321802762

Compravendita e
locazione immobili

Cell 3471213855
andrea bellorini@yahoo.it



Opere in sasso
di Guza Adriano

Via Gorizia n° 17
21014 Laveno Mombello (Va)
cell. 347.8482.536

www.kj-opereinsasso.it

Con il 1 dicembre 2021 ha preso ufficialmente avvio in tutto il territorio della Comunità Montana Valli del Verbano (CMVV), perciò anche a Laveno Mombello, il nuovo sistema di igiene urbana e di raccolta a domicilio dei rifiuti, il quale vuole essere, nelle intenzioni, un'ulteriore tappa nel processo di sviluppo di un sistema di gestione dei rifiuti sempre più efficiente e sostenibile nel medio-lungo periodo, anche nella prospettiva -di cui si sente parlare sempre più spesso- della transizione verso un'economia circolare, in cui lo "spreco" può (deve?) diventare una "risorsa".

Trattandosi di un "passo in avanti" all'interno di un processo molto complesso e sfaccettato qual è il cosiddetto ciclo integrato dei rifiuti, è normale che porti con sé dei cambiamenti rispetto a quello che si è sempre fatto fino allo scorso 30 novembre, però -per confortare chi dovesse temere che le recenti novità finiranno per complicare le cose- nulla che stravolgerà eccessivamente le nostre abitudini.

Si tratta di un'innovazione, che intende migliorare quanto già di buono esiste, non di una radicale rivoluzione.

Le parole d'ordine, infatti, rimangono sempre le stesse: migliorare la raccolta dei rifiuti, attraverso un'informazione chiara e costante dei cittadini e un sistema che premi (con benefici legati alla TARI) chi differenzia correttamente, in maniera tale da riuscire a riciclare il più possibile, recuperando i beni che possono essere riutilizzati, risparmiando risorse naturali e riducendo il carico complessivo dei rifiuti indifferenziati (il "secco").

Come abbiamo scritto in precedenza, nulla di stravolgente, perché alla fin fine siamo già (stati) abituati da qualche anno a conferire il secco in un "contenitore personalizzato", ovvero nel secchio grigio dotato di microchip e di un codice univoco in grado di quantificare i rifiuti prodotti dalla singola abitazione/attività commerciale.

Oggi, con l'ingresso in questa nuova fase, il sistema dei bidoni (o dei sacchi, a seconda dei casi) personalizzati è stato esteso a tutte le tipologie di rifiuto che vengono raccolte porta a porta: oltre al secco (che, attenzione, dovrà essere conferito in un sacco grigio e non più in un bidone), anche la plastica, il vetro, la carta e l'umido avranno un proprio specifico contenitore con codice RFID/a barre!

Domanda che può sorgere spontanea: dei vecchi bidoncini che cosa ce ne facciamo? Ovviamente non potranno più essere impiegati; vi è a questo punto una doppia alternativa: o tenerli a casa e utilizzarli come si preferisce oppure smaltirli portandoli in discarica.

Altro cambiamento riguarda la frequenza settimanale/quindicinale con la quale andranno esposti i bidoni o i sacchi.

Su questi due aspetti abbiamo cercato di fare una sintesi attraverso lo schema che trovate qui a lato, dove vengono indicati specificamente per ciascuna categoria di rifiuto domestico: il tipo di contenitore, la frequenza di raccolta, cosa va inserito nello specifico bidone/sacco e cosa assolutamente no. Tutte queste e altre informazioni si possono ritrovare, come di consueto, nelle pagine del nuovo calendario ufficiale della raccolta, che in queste settimane è in distribuzione, casa per casa, da parte di personale incarica-

RIFIUTI PORTA A PORTA: CAMBIAMENTI E NOVITÀ

to di Econord; il calendario è disponibile anche in formato digitale sul sito della CMVV e del Comune.

Fondamentale per la buona riuscita dell'intera operazione, che entrerà a regime stando alle attuali previsioni tra circa un anno e che ha come orizzonte temporale il 2030, è la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti: dal singolo cittadino (sono coinvolte in totale 46.000 utenze!) all'azienda incaricata della gestione del servizio (Econord), a ciascun Comune, alla CMVV.

In particolare, a ciascuno di noi viene chiesto di (continuare a) impegnarsi per svolgere con la massima attenzione e correttezza la raccolta differenziata dei rifiuti che produciamo. Chi la farà bene, verrà premiato (con la tariffa c.d. puntuale si pagherà in relazione alla quantità di rifiuti prodotta, al numero di volte che si esporrà il secchio/sacco

ecc.); chi si ostinerà a fare di testa sua, fregandosene, verrà sanzionato. E con il codice RFID/a barre è molto più difficile farla franca!

Come spiegato durante le serate informative organizzate nei mesi di ottobre e novembre, verrà inviato mensilmente a ciascun Comune un rapporto contenente un'analisi molto dettagliata, utenza per utenza, sull'andamento in quel determinato periodo della raccolta nel suo territorio di competenza.

Insomma, ci sarà una sorta di "Grande Fratello del rifiuto": il Comune di Laveno Mombello, per fare un esempio che ci tocca direttamente, verrà informato puntualmente di chi e quante volte ha conferito un determinato rifiuto, e, sul versante del portafoglio, gli saranno imputati costi del servizio "su misura" a seconda di quanto saranno stati disciplinati i propri abitanti.

Per altro verso, tale strumento consentirà sulla carta di migliorare anche l'azione di contrasto alla pratica incivile dell'abbandono dei rifiuti (cui si unirà l'impiego di fototrappole in zone che si sanno essere particolarmente soggette a questo inqualificabile fenomeno), in quanto non potrà verificarsi il caso di un utente che non conferisce mai: chi non espone per mesi dovrà giustificare come mai risulta che non produca rifiuti!

Passando al lato dell'impresa appaltatrice, Econord si è impegnata ad apportare le seguenti migliorie al servizio: utilizzo di mezzi più moderni (immatricolati non prima

del 2018), aperture domenicali dei centri di raccolta, l'attivazione di una "APP" e l'estensione degli orari dell'ecosportello a 36h settimanali, l'installazione di 7 distributori automatici di sacchi per la raccolta da collocarsi in maniera ragionata in punti strategici del territorio servito.

Le prime settimane saranno un po' di rodaggio, per prendere la mano. Dopo il primo mese verrà inviata un' informativa a ciascun Comune per fare un primo punto della situazione e capire come sia stata recepita questa novità, se siano state riscontrate delle criticità oppure se tutto fili liscio. Terminato questo periodo di prova, saremo a tutti gli effetti nel nuovo corso della gestione dei rifiuti, con la responsabilità in capo a ciascuno di concorrere nella salvaguardia dell'ambiente che ci circonda.

La Redazione

Per ulteriori informazioni:

www.vallidelverbanova.it/gestione-rifiuti
ecosportelloverbano@econord.it

TIPO DI RIFIUTO	SECCO/ INDIFFERENZIATO	PLASTICA	VETRO E LATTINE	CARTA	UMIDO
QUALE CONTENITORE USO?	 SACCO GRIGIO	 SACCO GIALLO	 SECCHIO VERDE	 SECCHIO AZZURRO	 SECCHIO MARRONE
OGNI QUANTO VA ESPOSTO?	PERIODO: 1° OTTOBRE – 31 MAGGIO				
	1 VOLTA OGNI 2 SETTIMANE	1 VOLTA OGNI 2 SETTIMANE <small>Scuole, case di cura, centri commerciali, ristoranti: su richiesta 1 VOLTA ALLA SETTIMANA</small>	1 VOLTA OGNI 2 SETTIMANE	1 VOLTA OGNI 2 SETTIMANE <small>Scuole, case di cura, centri commerciali, aziende: su richiesta 1 VOLTA ALLA SETTIMANA</small>	Utenze domestiche: 1 VOLTA ALLA SETTIMANA Utenze non domestiche: 2 VOLTE ALLA SETTIMANA Scuole, case di cura, ristoranti: 3 VOLTE ALLA SETTIMANA
	PERIODO: 1° GIUGNO – 30 SETTEMBRE				
	1 VOLTA ALLA SETTIMANA	1 VOLTA ALLA SETTIMANA	Utenze domestiche: 1 VOLTA OGNI 2 SETTIMANE Utenze non domestiche: 1 VOLTA ALLA SETTIMANA	1 VOLTA OGNI 2 SETTIMANE <small>Scuole, case di cura, centri commerciali, aziende: su richiesta 2 VOLTE ALLA SETTIMANA</small>	Utenze domestiche: 2 VOLTE ALLA SETTIMANA Utenze non domestiche: 4 VOLTE ALLA SETTIMANA Scuole, case di cura, ristoranti: 4 VOLTE ALLA SETTIMANA
SI COSA POSSO BUTTARCI?	Posate di plastica Mozziconi di sigaretta spenti, accendini scarichi, cenere Lettiere/deiezioni animali domestici Carta oleata/da forno/plasticata/chimica (scontrini) Spazzolini, pettine, cerotti Penne, pennarelli, elastici.	Bottiglie di plastica (da appiattare sul lato lungo!) Contenitori per salse, yogurt, creme, vaschette alimenti, buste di plastica (verdura, patatine, snack, caramelle, surgelati) Piatti e bicchieri monouso (non le posate!) Flaconi detersivo, shampoo, bagnoschiuma Imballaggi di polistirolo Appendini, anche se con gancio di metallo	Bottiglie di vetro Vasetti e barattoli Fogli in alluminio e teglie Lattine per bibite Scatole metalliche per cibo	Imballaggi in carta e cartone Imballaggi in tetrapak Giornali di carta, riviste, libri, quaderni Sacchetti di carta Volantini, carta da disegno o per fotocopie Cartoni per bevande o alimenti Cartone della pizza anche se leggermente unto	Scarti di cucina e avanzi di cibo Alimenti avariati (tolti dalle confezioni!) Filtri di tè, camomilla e altri infusi Tovaglioli di carta bianchi Fiori e piante Tappi di sughero
NO COSA NON DEVO BUTTARCI?	Tutto quello che si può riciclare nella plastica, vetro, carta, umido. Toner, cartucce, pile Farmaci Inerti e ingombranti	Sedie, tavoli Giocattoli Posate di plastica Cd, Dvd	Bicchieri Lampadine Vetri di finestre Oggetti in ceramica o porcellana (es. tazze rotte) Schermi tv, pc, tablet Specchi	Carta forno Fazzoletti usati Carta accoppiata con alluminio e plastica (vanno divisi!) Scontrini Gratta e vinci Carta unta	Lettiere/deiezioni di animali domestici; Tovaglioli colorati
NOTE	Il secchio grigio viene sostituito da un sacco grigio	Non è necessario sciacquare i contenitori (così come anche per il vetro) prima di buttarli: risparmiamo acqua!	Eventuali secchi aggiuntivi (privi di "codice a barre") non saranno ritirati. In caso di consumo elevato di vetro, potrà essere richiesto un secondo secchio verde con RFID.	La carta in eccesso, che non dovesse starci nel secchio, può essere impilata ordinatamente a lato e verrà comunque ritirata.	Il bidoncino "bucherellato" serve solo per raccogliere l'umido in casa (ad esempio nel sottolavello); a bordo strada andrà esposto solo il secchio più grande con all'interno sacchetti biodegradabili

FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO TRA MALTEMPO E PANDEMIA



MONSIGNOR LUIGI STUCCHI DURANTE LA S. MESSA
I COSTUMI DELLE FRAZIONI PRIMA DELL'INGRESSO IN CHIESA

Nonostante tutto, anche quest'anno sono stati portati a termine i tradizionali festeggiamenti della Madonna del S. Rosario, compatrona dalla Parrocchia di Mombello. Momento centrale della festa: la S. Messa solenne della prima domenica di ottobre, officiata dal vescovo Luigi Stucchi, già vicario episcopale della zona di Varese, e assistito dal nostro diacono don Luca Molteni. L'offerta dei canestri, la presenza di costumi e degli stendardi delle frazioni hanno reso ancor più solenne questo momento

che, oltre al valore religioso sottinteso, è stata un'occasione significativa di ritrovo comunitario mombellese.

Il tempo inclemente ha avuto come conseguenza la sospensione della processione, prevista quest'anno nel pomeriggio e del lancio dei palloncini che tuttavia è stato recuperato la settimana seguente (foto a destra), durante la festa di apertura dell'anno oratoriano.

Igor Besozzi



IL "NOSTRO" DIACONO LUCA MOLTENI
DURANTE LA LETTURA DEL VANGELO

LUCA CON I SUOI GENITORI
DURANTE IL PRANZO IN ORATORIO



LUCA MOLTENI SEMINARISTA E DIACONO

Don Carlo lo ospita nei fine settimana nella casa parrocchiale di Mombello; un buon numero di ragazzi, adolescenti, giovani lo conosce bene; altri in paese un po' meno o per nulla. Luca Molteni, 25 anni, da Alzate Brianza. Chi è costui? È un giovane seminarista, dal 2019 presente nella Comunità Pastorale Maria Madre della Chiesa di Laveno Mombello "per farsi i muscoli e imparare il mestiere"; ha ricevuto l'ordinazione diaconale lo scorso 25 settembre. Insomma, è quasi prete. In occasione di questa tappa decisiva del suo cammino vocazionale abbiamo scambiato due chiacchiere con lui per conoscerlo e farlo conoscere meglio.

La Redazione

Luca Molteni, il cognome tradisce già la provenienza non proprio Varesotta. Raccontaci un po' di te, da dove vieni e come sei capitato a Mombello (e sul Lago Maggiore).

Ebbene sì, non sono originario di queste zone, bensì della Brianza, territorio che ha dato i natali a diversi sacerdoti che sono passati per Mombello. Sulle sponde del Lago Maggiore ci sono arrivato un po' per caso, o meglio per Provvidenza. Nel tempo del seminario, infatti, di solito ogni anno si cambia comunità della diocesi dove sperimentarsi al sabato e alla domenica e dopo un'esperienza nella città di Lainate, alle porte di Milano, dove passa l'autostrada, per intenderci, sono arrivato da queste parti. Conoscevo Laveno Mombello solo per via del tabellone dei treni di Milano Cadorna, dove compariva spesso come destinazione. E ora mi trovo qui già da due anni e ho appena iniziato il terzo, cosa del tutto eccezionale per un seminarista.

Eri già stato in altre occasioni dalle nostre parti? Che cosa più ti piace della nostra zona?

Questa zona del Varesotto è tutta da scoprire per me. Non mi era mai capitato di fare nemmeno una gita, anche se posso dire di aver incontrato dei paesaggi davvero eccezionali. Certo, il cuore rimane in Brianza e quando

rivedo le montagne delle Prealpi mi si allarga il cuore. Mombello offre tanti piccoli scorci caratteristici, ma il panorama che si ammira dalla collina di san Michele è impagabile.

È stato facile ambientarsi? Che rapporto hai coi ragazzi/giovani tuoi coetanei che hai conosciuto qui?

Ammetto che non è stato immediato ritornare a vivere nelle dinamiche di paese dopo l'esperienza cittadina a Lainate, ma sono stato subito accolto bene dalla comunità e soprattutto da don Carlo e i collaboratori più stretti della parrocchia. Anche con i ragazzi e i giovani ho intessuto un buon rapporto che nel corso di questi anni è andato ad approfondirsi, anche grazie alle esperienze comunitarie condivise insieme.

Cosa puoi raccontarci di questa tua scelta di vita certamente controcorrente al giorno d'oggi? Secondo te perché le vocazioni sono in crisi?

La domanda è particolarmente interessante, ma richiederebbe una riflessione molto estesa. Per la mia vita posso dire che questo tipo di scelta è stata abbastanza lineare. Di certo non sono mancati momenti di difficoltà o magari qualche ripensamento, ma in sostanza posso dire di aver camminato fino a qui con il cuore sereno.

È interessante parlare di crisi delle vocazioni solo se si parla delle vocazioni a tutto campo. Riconosco infatti che non è facile al giorno d'oggi decidersi per una scelta di vita definitiva che sia di consacrazione o di vita familiare, per via dell'incertezza soprattutto verso il futuro che abita i nostri cuori. Sono però convinto che il Signore continua a chiamare e non fa

mancare la sua consolazione nel suo popolo. Il seminario sconta un po' il luogo comune di essere un posto in cui si prega 24 ore su 24.

Poi, però, ascoltando i racconti di chi ci abita e studia (o lo ha fatto prima di diventare prete), si scopre che ci si diverte pure... vi sfidate in tornei di calcio per seminaristi di tutta la Lombardia...

Effettivamente la preghiera ricopre una parte importante della vita del seminario, ma non è tutto, c'è anche una parte di studio e di vita comunitaria. Sebbene ciascuno abbia la sua cameretta, condividiamo tanti spazi e momenti, tra cui i pasti, la ricreazione, lo studio stesso e tutto questo aiuta a conoscersi meglio, ad approfondire amicizie e a sostenersi nel cammino. L'anno del diaconato, quello che sto vivendo io, ha la caratteristica di avere qualche particolarità soprattutto nella forma della strutturazione della vita che non è su cinque giorni, ma solo su tre, perché si trascorre più tempo in parrocchia. Io non sono di certo un tipo particolarmente sportivo, ma diversi miei compagni giocano a calcio e una volta all'anno ci troviamo con gli altri seminaristi delle altre diocesi della Lombardia per un torneo che spesso vinciamo.

Aiutaci a fare -siamo un po' impertinenti, lo sappiamo- i conti nella tua vita: quanto ti manca a diventare prete? Dopo di che, ti avremo ancora tra noi per qualche tempo?

Dopo l'ordinazione diaconale, è poco il tempo che intercorre con il diventare prete a tutti gli effetti, infatti sarò ordinato prete il prossimo 11 giugno in Duomo a Milano. Io rimarrei a Laveno Mombello molto volentieri, ma con ogni probabilità mi sarà assegnata una nuova parrocchia, per iniziare con nuovo slancio e un nuovo incarico.

Quale deve essere la prima qualità di un prete? Che cosa più ti piace dell'essere prete?

Sono tante le qualità che un prete è chiamato ad avere che però mi pare di sintetizzare in due passaggi: la relazione con Dio e la relazione con chi gli è affidato. Il prete deve avere una salda relazione con il Signore perché in lui c'è la fonte di tutto e da questa viene la



capacità di stare con tutti e avere uno sguardo di attenzione a tutti. Tante volte non è facile vivere così, però chiedo sempre a Dio di convertire il mio cuore per essere prete secondo il suo cuore.

In questi anni di seminario ho sperimentato una grande gratuità delle relazioni e penso che questo sia uno degli aspetti più belli della vita del prete. Di certo non mancano le difficoltà, le incomprensioni e talvolta gli scontri, ma prevale sempre di più un grande senso di gratitudine.

Qual è il tuo rapporto con Don Carlo? Immagino sia un grande sostegno nel tuo cammino di discernimento...

Don Carlo è per me un dono grande. Poter vivere con un sacerdote che ha alle spalle diversi anni di ministero significa attingere ogni giorno ad una sapienza molto pratica e concreta che aiuta a cogliere il servizio del prete a tutto campo. Il seminario, prima di essere una "scuola per preti", è un luogo in cui uno matura la scelta. In questi due anni a Laveno Mombello la scelta del sacerdozio è diventata definitiva e la vicinanza di don Carlo è stata fondamentale per guardare al ministero presbiterale con disillusione e con grande slancio.

G.V.C.

DI PAROLA VIRGINIO
MOVIMENTO TERRA, SISTEMAZIONE
PARCHI E GIARDINI, SCAVI IN
GENERE, COSTRUZIONE SCOGLIERE



VIA MARINO, 23 - 21014 LAVENO MOMBELLO (VA)
CELL: 349 21 15612
E-MAIL: GVC.PAROLAVIRG@GMAIL.COM

“RIGIOCHIAMOCI”

Ogni anno l'Ateneo propone agli studenti di Scienze del Servizio Sociale, prossimi alla conclusione del percorso di studi triennale, di avviare una progettazione sperimentale.

Questa riprende i principi e le metodologie caratteristiche del cosiddetto "lavoro di comunità", uno dei livelli su cui si può sviluppare l'azione del servizio sociale.

Il progetto che ne è nato si fonda sulla convinzione che, a seguito delle numerose domande che tutti ci siamo posti durante questi mesi, contraddistinti da limitazioni e cambiamenti, ciascuno possa ripartire da sé, dai propri bisogni e interessi, RIGIOCARSI, per migliorare il suo benessere e quello delle persone che vivono nella comunità a cui il progetto stesso si rivolge.

Per prima cosa ho provato ad approfondire la conoscenza del territorio della Comunità Montana Valli del Verbano, documentandomi e parlando con le persone che lo vivono. Coloro che ho incontrato hanno saputo, attraverso la condivisione della loro preziosa esperienza di operatori, volontari e membri della comunità, arricchire le mie ricerche. Il coinvolgimento delle persone che avrebbero beneficiato in maniera diretta, partecipandovi, o in maniera indiretta, essendo presenti sul territorio, del progetto stesso è stata una scelta ben ragionata e intenzionale. Così facendo, ho cercato di collaborare con altri soggetti interessati alla programmazione e realizzazione di un progetto che fosse quanto più possibile radicato nella comunità di riferimento e che le persone potessero quindi sentire più vicino a loro e rispondente a un bisogno e desiderio realmente sentito.

Abbiamo poi organizzato incontri e confronti tra noi, persone motivate a condividere pensieri, idee e vissuti personali circa i nostri bisogni e desideri, per individuare un punto comune

dal quale iniziare a progettare insieme. Il bisogno individuato riguardava l'affrontare la solitudine causata dall'interruzione della frequentazione tra nonni e nipoti durante il periodo di grandi limitazioni legate all'emergenza sanitaria COVID-19.

Tale esigenza si è tradotta nella promozione dell'incontro tra nonni e nipoti attraverso modalità innovative, elaborate, preferibilmente e laddove possibile, con la partecipazione dei diretti interessati.

Lo zoccolo duro delle riflessioni e della progettazione ha preso forma, in corso d'opera, con continui mutamenti ed evoluzioni, in un gruppo di sei persone di età e professionalità differenti appartenenti a Laveno Mombello e a dei Comuni limitrofi. Quest'ultimo non è stato caratterizzato da esclusività, anzi, ogni contributo

e/o nuova entrata è stata accolta con molto piacere, sempre nell'ottica di elaborare un progetto che partisse dal basso e raggiungesse più persone possibili.

Una prima iniziativa legata a "Rigiochiamoci" è stata proposta lo scorso luglio, al Parco "Gaggetto" di Laveno Mombello. Abbiamo trascorso, con chiunque desiderasse parteciparvi, un pomeriggio di giochi di tradizione e d'attualità pensato per valorizzare la condivisione di conoscenze e saperi tra nonni e nipoti. Lo stesso evento è stato riproposto alla festa organizzata dal GIM (Gruppo Impegno Missionario) a Germignaga, sabato 28 agosto, dando l'opportunità ai nonni e nipoti che già ci conoscevano e ad altri che desideravano conoscerci di trascorrere con noi del tempo di qualità, divertendosi.

E' UN PROGETTO A VALENZA COLLETTIVA CHE SI INSERISCE TRA LE INIZIATIVE DI CARATTERE SOCIALE PROMOSSE DALL'UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

Ad oggi "Rigiochiamoci" non ha in programma ulteriori iniziative ma mi auguro che questa esperienza, con il supporto anche di altre persone animate dal desiderio di RIGIOCARSI per il benessere della propria comunità,

in ogni sua forma, possa rifiorire e riattivarsi per rispondere allo stesso bisogno o ad altri bisogni e desideri ancora inesplorati.

Aurora Zignani



IL "TIRO ALLA FUNE" IN GAGGETTO



AURORA IN PIEDI MENTRE ILLUSTRA UN'ATTIVITA'

IL PALIO MOMBELLESE SLITTA A GIUGNO

L'ASSOCIAZIONE POSTICIPA L'EVENTO A FRONTE DELLA SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA

L'associazione di Santa Maria di Corte ha comunicato, attraverso una lettera inviata alle frazioni mombellesi, che il 39° Palio Mombellese si terrà il 3 e 4 giugno 2022. Ecco qui sotto il messaggio inviato dal comitato direttivo lo scorso 20 novembre.

Cari associati al Comitato di Santa Maria di Corte,

Cari affezionati amici e partecipanti al Palio di Santa Maria di Corte, purtroppo, dopo lunghe fasi di studio e di analisi ci troviamo a dover rimandare il Palio di Santa Maria di Corte.

Ci abbiamo pensato parecchio prima di prendere questa sofferta decisione. Ci abbiamo provato, abbiamo studiato ogni possibile soluzione sia tecnica che logistica che potesse garantire ad ognuno una partecipazione serena alla manifestazione contestualmente ad una gioiosa visione dello spettacolo ma non ce la sentiamo. Non ce la sentiamo per questi motivi.

1. Il Palio è la manifestazione di aggregazione sociale più sentita e partecipata di Mombello. Snaturarla con una possibile, plausibile e probabile limitazione agli spostamenti da "pigmentazione" arancio rossa di regione Lombardia sarebbe uno schiaffo più forte di un rinvio. Stando ai dati pandemici ad oggi è ragionevole pensare (temere sic!) che a fine gennaio ci troveremo di nuovo a (con)vivere con delle restrizioni importanti alla socialità e quindi ci troveremo a poter realizzare lo spettacolo senza presenza di pubblico. Un Palio così non ci piacerebbe e non crediamo che piacerebbe nemmeno a voi.

2. Per riuscire a realizzare delle rappresentazioni di livello, quelle a cui ci siamo abituati ad assistere nel tempo, è necessario trovarsi, provare, vivere a stretto contatto ed è un sacrificio alla vostra incolumità personale che non ci sentiamo di chiedervi. Sarebbe illogico pensare che possiate predisporre dei copioni

"da remoto" o come va di moda dire oggi in smart working o meglio in smart thinking e pertanto vi trovereste a dovervi trovare, discutere, provare. Sappiamo e siamo estremamente fiduciosi che noi mombellesi sapremmo rispettare al meglio le norme di contrasto (mascherina, distanziamento, igienizzazione delle mani ecc) che sono norme di rispetto del prossimo, e noi mombellesi siamo maestri nell'arte della buona educazione, ma se anche uno solo di voi, dovesse ammalarsi, anche in maniera lieve, a causa di una prova per il Palio, ciò ci provocherebbe una sofferenza interiore molto forte poiché siamo nella condizione di poterlo evitare.

3. La struttura del Franciscum, tanto cara a noi mombellesi quanto ormai datata, difficilmente si riuscirebbe ad adattare per un uso coerente con le norme in vigore. Basti pensare al riscaldamento che non prevede attualmente il ricircolo dell'aria e quindi non permetterebbe il riempimento della sala, oppure l'accesso delle frazioni al palco garantito solo dalla scaletta stretta che dalla saletta porta alla scena. Abbiamo pensato a come superare queste difficoltà tecnologiche, e siamo anche giunti ad una soluzione che potrebbe essere ragionevolmente attuata, precludendo tuttavia l'accesso alla struttura alle frazioni fino a poco prima di entrare in scena, facendo sì che tutta la tensione che si "respira" abitualmente al Palio si dissolva con un colpo di spugna intriso di disinfettante idroalcolico che ormai fa parte di noi.

4. L'eventualità di registrare le vostre rappresentazioni nel corso dell'ultima prova e di proiettarle per la giuria duran-

te il sabato ed in streaming per gli utenti sarebbe stata l'extrema ratio, ma chi di noi vorrebbe vivere un palio dal divano di casa?

Ecco questi sono solo alcuni dei motivi che ci hanno indotto a prendere questa inevitabile, seppur molto sofferta, decisione.

Ma... eh si c'è sempre un ma... non vogliamo lasciarvi con una brutta notizia e quindi ne abbiamo pensata una ottima. In un momento di eccezionalità e di asfissia sociale che ci troviamo a vivere, vogliamo riaccendere una luce di speranza. Il 3 e 4 giugno 2022 faremo il XXXIX Palio di Santa Maria di Corte ovvero il I Palio estivo con le stesse modalità cui siamo abituati in quanto a giugno si potrebbe ipotizzare anche un "palio all'aperto" nel cortile dell'oratorio e quindi la rappresentazione si potrebbe salvare.

Certi della vostra comprensione e della vostra empatia, l'occasione è gradita per augurarvi Buon Natale e che il 2022 sia (finalmente) l'anno della rinascita e della ripartenza sociale.

Federica, Ottaviano, Stefano, Salvatore, Martina, Angela, Giacomo e Sara.

Ci prepariamo dunque a un'edizione del Palio sui generis, che potremmo definire fin d'ora storica, con la certezza che continuerà a esprimere la vitalità della nostra comunità mombellese nel rispetto della tradizione tanto cara a tutti noi.

Vasco Bergamaschi

LA SCUOLA DELL'INFANZIA A MOMBELLO

UNA PRESENZA SIGNIFICATIVA PLURIDECENNALE

Ogni singola comunità si qualifica per aspetti storici significativi, per aver dato i natali a personalità, per la presenza di associazioni, enti o gruppi che l'hanno valorizzata.

A Mombello, la nostra comunità, non sono mancati né fatti storici, né personalità né enti. Per questo Mombello è un paese significativo e di tutto rilievo.

Fra gli enti è doveroso segnalare l'ormai pluridecennale presenza dell'Asilo infantile come l'abbiamo chiamato per tanto tempo e che, oggi, per adeguarsi alle disposizioni ministeriali, chiamiamo Scuola dell'infanzia.

In questo contesto la parrocchia, nella persona di don Carlo parroco e presidente della scuola materna, ha deciso nominare un nuovo Consiglio di Amministrazione che è stato presentato ai genitori nell'assemblea tenutasi lo scorso 28 settembre all'oratorio del Ponte per rispettare le vigenti norme sanitarie. Durante l'assemblea la coordinatrice pedagogica, dottoressa Patrizia Bianchi, ha presentato alle numerose mamme e papà presenti il progetto educativo per quest'anno scolastico chiedendo anche collaborazione e sostegno.

I genitori, attenti e partecipi, si sono



Nata quale servizio sociale ed educativo per volontà della parrocchia, è stata ed è un punto di riferimento per tante famiglie mombellesi e dei paesi limitrofi.

Per tanti anni la sua attività e il suo funzionamento sono stati affidati alle suore, di diverse congregazioni, che hanno lasciato un segno ed un ricordo indelebile.

Suor Evangelista, suor Lucia, suor Tersilla e, ultima, suor Maria Rosa hanno svolto al meglio il loro servizio negli ultimi settant'anni, sono state educatrici davvero "grandi" e ben volute.

Ad esse va ancora il nostro più profondo senso di riconoscenza e il nostro più sincero ringraziamento.

Dallo scorso anno la nostra scuola dell'infanzia è completamente affidata a personale laico sia a livello di servizi che di insegnamento.

La nostra scuola "parrocchiale" è iscritta alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) che è un punto di riferimento prezioso per la qualificazione e l'aggiornamento del personale educativo e quale supporto nella gestione tecnica e amministrativa.

dichiarati disponibili a sostenere le attività proposte e hanno indicato, quali loro rappresentanti di classe, i sigg. Casoni Giannone Andrea, Mosconi Verdiana, Roi Valentina e Sberna Alessandra.

Alle famiglie è stata ricordata la titolarità della responsabilità educativa dei propri figli ed è stata però assicurata la massima collaborazione nell'azione formativa.

Per l'occasione è stata anche riconosciuta e apprezzata la disponibilità di quanti aiutano, gratuitamente, a mantenere decorosa e ospitale la nostra scuola, nella certezza che altri mombellesi vorranno aiutare per gestirla al meglio.

Ecco la composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione: don Carlo Manfredi, Roberto Crespi, Erminia Costantini, Sabrina Del Torchio, Ercole Ielmini, Attilia Rattaggi e Roberto Salina.

Il Consiglio si avvale della collaborazione dei rappresentanti di classe e di tutti coloro che fanno parte della scuola materna.

Ercole Ielmini

AZIENDA AGRICOLA Rampazzo Andrea

Produzione e vendita ortaggi



Vendita legna da ardere

Via Bellorini, 1 - 21014 Laveno Mombello (VA)

Cell. 339-6642700

MARIO PAPAVERI: A CENT'ANNI DALLA NASCITA PUBBLICATI I SUOI RICORDI DI MARO'



Mario Papaveri, marinaio a Roma nel 1943

Credo che per la maggior parte dei lettori già il titolo rappresenti un elemento di sorpresa: nell'immaginario collettivo, infatti, il sig. Mario veniva intimamente associato agli Alpini, per via del suo lungo impegno nel gruppo locale e forse anche per una "questione logistica", il fatto di abitare a pochi passi dal nostro parco Alpini.

«No, non è come giocare a bocce sul ghiaccio.» Dopo il terzo posto al campionato italiano, siamo andati a intervistare il mombellese Vasco Bergamaschi per conoscere meglio il curling, lo sport su ghiaccio che pratica da più di tre anni. Una passione nata a Bormio nel 2018 durante una vacanza tra amici.

La Redazione

«Andammo in Valtellina per una breve vacanza ma continuò a piovere per tutta la durata del soggiorno. Così ci mettemmo a cercare qualche attività da poter fare al chiuso. A un certo punto il mio amico Andrea scoprì l'esistenza di un campo da curling: chiamammo subito e prenotammo la nostra lezione di prova. Fu istantanea-



VASCO BERGAMASCHI E MARTINA ERBA DURANTE UNA PARTITA DI DOPPIO MISTO A PINEROLO. (FOTO DI GUIDO SAVANTI)

Un "nonno saggio" della comunità mombellese. Se penso al Sig. Mario -come era conosciuto familiarmente, e signore lo era per davvero- la prima cosa che mi viene in mente è proprio questa. Sono trascorsi quasi 10 anni da quando ci ha salutato; una mancanza per

In realtà, lui era stato un marinaio, un "soldato di mare" e non di montagna, come testimonia bene la fotografia in divisa scattata a Roma il 30 novembre 1943.

Fotografia che accoglie il lettore all'inizio del volumetto, introducendolo nello scrigno dei ricordi "infiniti e lontani", con cui Mario vuole, senza insegnare niente a nessuno, far conoscere parte della propria vita sotto le armi e regalare al lettore un momento di tranquillità, magari seduto in poltrona come soleva fare lui negli ultimi anni della propria vita.

La quarantina di pagine che compongono il diario, infatti, sono per la quasi totalità un racconto (con un tenore letterale che, spesso e volentieri, avvicina lo scritto più alla forma di un verbale, di una relazione, che a un diario autobiografico; forse un'eredità di quegli anni da segretario amministrativo!) dell'esperienza di un giovane poco più che ventenne,

tanti, forse ancor di più per quanti non hanno fatto in tempo a conoscerlo: avrebbero imparato molte cose preziose dal suo "stile di stare al mondo". In occasione del centenario della sua nascita, che ricorrerà il prossimo 7 gennaio 2022, la figlia Maria Antonia ha pensato di

come altri nato "nel grembo dell'anno 1922, allevati e cresciuti nel nuovo Stato Fascista", che si ritrova in armi durante il secondo conflitto mondiale.

Sebbene il libro non presenti una suddivisione in capitoli, possiamo comunque idealmente dividerlo in tre, ai quali corrispondono altrettanti trasferimenti di Mario in giro per l'Italia in guerra: un primo, nella primavera del 1942, da Laveno Mombello a Roma (con scalo intermedio a La Spezia), per prendere servizio nell'ufficio segreto per gli affari croati di Aimone di Savoia-Duca d'Aosta, da poco nominato (controvoglia) sovrano di Croazia; un secondo, dopo gli stravolgimenti seguiti ai noti eventi storici del 24 luglio e dell'8 settembre 1943, con il trasferimento degli uffici commerciali della Marina a Vicenza e Montecchio, nel territorio della Repubblica di Salò (RSI); il terzo, nell'autunno del 1944, con lo

fare a lui, e "indirettamente" a tutti noi, un grande regalo, dando alle stampe un libretto postumo (terminato di scrivere dall'autore nel 2010) con i ricordi del papà ai tempi del militare, dal titolo Ricordi di un marò.

Luca Parola



Monte Berico (Vicenza); i ritrovi, i discorsi, le confidenze con i ragazzi e le ragazze di Montecchio.

Il libro si chiude (senza tralasciare, per dignità personale, alcune brevi parole di amarezza nei confronti della Marina, servita per anni con tanta dedizione e obbedienza militare, ma che alla fine aveva finito per dimenticarsi di lui) con tre righe che possiamo considerare una perfetta sintesi di quello stile del sig. Mario a cui si è fatto cenno all'inizio: "ho sempre compiuto seriamente il mio dovere nel rispetto degli ordini ricevuti e di tutte le persone che ho incontrato sul mio cammino."

UN MOMBELLESE NEL MONDO DEL CURLING

INTERVISTA A VASCO BERGAMASCHI, BRONZO AL CAMPIONATO ITALIANO MIXED DI CURLING

mente amore.»

La maggior parte degli italiani scoprì il curling solamente nel 2006, in occasione delle Olimpiadi invernali di Torino...

«Proprio così, io pure. Ricordo i pomeriggi a casa a fare i compiti mentre la Rai trasmetteva le gare olimpiche dal Palaghiaccio di Pinerolo. La curiosità e la voglia di provare erano enormi, ne parlai tanto con i miei compagni di classe e mi misi a cercare dei posti dove poter provare. Purtroppo, quei pochi che c'erano, erano tutti molto distanti. Col tempo il desiderio è sfumato e non ci ho più pensato fino al viaggio a Bormio.»

Una volta tornato da quella esperienza come sei riuscito a iniziare seriamente?

«Mi sono chiesto: a Milano, dove vivo, c'è tutto, ci sarà anche il curling. E infatti non mi sbagliavo. Ho scoperto il Jass Curling Club, una società sportiva che gioca e si allena al PalaSesto, e mi sono iscritto al corso base.»

Facciamo un passo indietro. In che cosa consiste il gioco del curling?

«Semplificando, due squadre composte da quattro giocatori ciascuna si sfidano lanciando dei sassi (le stone) sul ghiaccio con l'obiettivo di avvicinarsi il più possibile al centro di una serie di cerchi concentrici (la "casa"). Dopo che un giocatore ha lanciato il proprio sasso, i compagni di squadra possono scaldare il ghiaccio con una scopa apposita per cercare di ridurre l'attrito e prolungarne il movimento.»

E il tuo ruolo qual è, lanci o spazzi?

«Ecco un'altra delle domande più frequenti: faccio entrambe le cose. Fatta eccezione per lo skip, colui che si ferma a fondocampo per dare indicazione sui lanci da fare e dettare la strategia di gioco, tutti gli altri giocatori si alternano nelle azioni di lancio e di spazzata. Nello specifico gioco da lead, ovvero lancio i primi due sassi.»



LA SQUADRA DEL MILANO CURLING CLUB SUL PODIO DEL CAMPIONATO ITALIANO MIXED.

Quanto dura una partita di curling?

«Circa un paio d'ore, la durata varia a seconda del numero di end (che potremmo definire le manche di gioco) e delle pause che vengono effettuate.»

Quante stone si usano in tutto?

«In partita si usano otto sassi per squadra, se ne lanciano due a testa alternando le squadre. Capirete così che la squadra che inizia è svantaggiata, poiché gli avversari possiedono l'ultimo tiro decisivo. È il cosiddetto "martello", ovvero il vantaggio: viene deciso a sorte o tramite un lancio di precisione prima dell'inizio del match.»

Ma le stone sono tue, te le devi portare da casa?

«Considerando che pesano circa 20 chili l'una, fortunatamente no. Inoltre sono molto costose:

della Scozia.»

Parliamo del tuo più recente risultato, il terzo posto ai campionati italiani 2020/2021. Come ci sei arrivato?

«Durante la scorsa stagione ho iniziato a giocare per una nuova società, il Milano Curling Club, e con loro ho deciso di partecipare al campionato italiano Mixed, la categoria in cui le squadre sono composte da due uomini e due donne. Dopo un girone all'italiana, fiaccato dalla pandemia, ci siamo qualificati per le finali che si sono tenute lo scorso ottobre. E lì è arrivato il bronzo. Ma ve lo dico subito: no, non andrò alle olimpiadi.»

Stai già rinunciando al sogno Milano Cortina 2026?

«Il fatto che il mondo del curling italiano sia ristretto fa pensare a tutti che sia molto facile raggiungere un alto livello. E in un certo senso può essere così. Ma per arrivare a competere in ambito internazionale bisogna seguire lo stesso percorso di qualunque altro sport: iniziare da giovani e allenarsi duramente e quotidianamente. Mi accontenterò di vedere le Olimpiadi dal vivo.»

Prossime sfide?

«Quest'anno ho deciso di concentrarmi sul Doppio Misti, la specialità che si gioca in coppia uomo-donna. Anche in questo caso si tratta di un campionato nazionale e tutte le partite si tengono a Pinerolo. Devo ammettere che il livello è elevato: sarà dura per me e la mia partner Martina Erba qualificarci per le finali, ma continuiamo a crederci.»

Hai qualche consiglio per i mombellesi che vogliono avvicinarsi al curling?

«Ovviamente il mio invito è di venire al PalaSesto durante uno dei corsi organizzati dal Milano Curling Club, ma capisco che non sia proprio comodo per chi abita a Mombello. Fortunatamente nel 2019 è nata Varese Curling, la prima società della nostra provincia, e anche loro sono alla ricerca di aspiranti curler. In fin dei conti, per quanto il curling italiano sia nato a Cortina negli anni Cinquanta, anche il nostro territorio ne ha fatto la storia: Varese ha infatti ospitato gli Europei nel 1979.»

E se invece portassimo il curling a Mombello?

«Perché no? Appena ghiaccia la Torbiera...»



LG EDIL

di De Taddeo Luca

Via Puccini, 11

21014 Laveno Mombello (VA)

cell 335/6144470

Il Mombellese Via Redaelli, 13 - Laveno MOMBELLO

La Redazione:

BERGAMASCHI VASCO - BESOZZI IGOR - BRESSAN MARTINA - LUVINI MARIA TERESA

MOLINARI ATTILIO - PAROLA LUCA - SPERTINI CHIARA

Si ringraziano le altre "firme" che hanno collaborato.

Giornale chiuso in data 05-12-2021

Scriveteci alla mail ilmombellese@libero.it

Il sito www.mombelloviva.com

mail mombelloviva@gmail.com

Facebook [Associazione Mombello Viva](https://www.facebook.com/AssociazioneMombelloViva)

Instagram [@mombelloviva](https://www.instagram.com/mombelloviva)

Per chi volesse sostenerci versando un'offerta, può farlo sul seguente C/C

IBAN: IT96 K053 8750 3700 0004 2354 344



UN NUOVO MOTOCLUB A LAVENO MOMBELLO NELLA STORICA SEDE DELLO SCAG

Ebbene sì, la compagine legata allo storico tracciato di motocross, il sodalizio che lega Laveno Mombello alla SCAG, si è ricompattato sotto la forma di un nuovo Motoclub, che trae le sue origini sempre dalla storica associazione SCAG di Mombello. Nell'ultimo anno ci siamo impegnati per dare un aspetto più moderno e accogliente alla nostra famosa sede; ha

ancora i profumi dei bei tempi passati, ma con un tocco più green: non ci sono più le moto da Cross, che con le loro urla risvegliavano l'intera vallata, portando campioni del mondo a mangiare la nostra terra... ma un percorso per e-Bike!

Il nostro campo da Beach Volley dispone finalmente di un apposito portale web, dove è possibile consultare il



UNA GARA DI MOTOCROSS DI QUALCHE ANNO FA

calendario e prenotare comodamente la propria partita. Le varie associazioni del paese, inoltre, hanno ora la possibilità di potersi riunire presso la nostra sede, proprio come fanno tutt'ora i soci del Motoclub.

I progetti per il futuro sono

tanti, dal riproporre una 36 ore di sport, un Trofeo Enduro e vari Motoraduni e mostre di moto storiche.

Un ringraziamento va a tutti i volontari che con il loro aiuto tengono in vita questa fantastica realtà.

Franco Liuzzo

CENTRO ANZIANI CHIUSURA GENEROSA!

A seguito della chiusura del Centro anziani di Mombello (come già comunicato sullo scorso numero), tolte le ultime spese di gestione, la direzione ha deciso di donare il patrimonio rimanente dividendolo tra gli asili di Laveno e Mombello: un significativo atto di generosità, al termine della bella esperienza vissuta in oltre 20 anni di attività, a favore di due realtà molto importanti per il nostro territorio.

BEI GIURNA' SUL TETTO DI LOMBARDIA

È davvero il caso di dirlo, giocando con le parole: è stata proprio una bella, anzi bellissima giornata per i Bei Giurnà! Una giornata memorabile, quella vissuta a Porto Mantovano lo scorso 23 ottobre 2021, che finisce dritta dritta nelle date da cerchiare in rosso nella storia di questo gruppo di amici, accumulati dalla passione per lo sport delle bocce e dall'atmosfera

conviviale che lo caratterizza. Dai bocciodromi di periferia sono arrivati fino al vertice del campionato regionale, battendo in finale la formazione milanese Nuova Polo Colombo: campioni regionali di terna per la categoria C 2021! Un'impresa del tutto inaspettata, anche se una piccola speranza di arrivare fino in fondo a una competizione e vincere la coppa/la meda-

glia, checché se ne dica, c'è sempre quando si tratta di sport.

Un regalo speciale nell'anno in cui il club festeggia i suoi primi 20 anni di attività.

Artefici di questo successo i nostri compaesani Paolo Baraldi e Mauro Giudici, che del club Bei Giurnà è anche il presidente, assieme a Silvano Casartelli di Cocquio

Treviso.

Un trio delle meraviglie, con il giusto affiatamento e una buona dose di spregiudicatezza, che, raggiunto questo sensazionale traguardo, non vuole certo smettere di stupire: in futuro si punta al boccino del titolo italiano!

La Redazione

CERRO SPORTIVA QUANDO I (PICCOLI) CAMPIONI SONO SOTTO CASA

La stagione 2021/2022 si è aperta, per la Cerro Sportiva, con più di un centinaio di soci e una sessantina di atleti attivi, di tutte le età. In particolare, sono numerosi i giovani mombellesi che, in veste di atleti o di allenatori, prendono parte, sotto lo stemma della società, alle competizioni delle due federazioni FIC (Federazione Italiana Canottaggio) e FICSF (Federazione Italiana Canottaggio a Sedile Fisso).

Per esigenze dettate soprattutto dalla struttura del lungolago, la società si dedica principalmente alla specialità a sedile fisso, almeno per atleti di età superiore ai 14 anni: i più piccoli, invece, gareggiano anche nella disciplina a sedile scorrevole.

Nonostante la particolare situazione dei primi mesi del 2020, il vantaggio del canottaggio è quello di svolgersi prevalentemente all'aperto: questo ha fatto sì che gli atleti, dopo un iniziale periodo di "sport a distanza", potessero ricominciare ad allenarsi a partire dai primi di maggio, dapprima a piccoli gruppi su barche singole o doppie per poi tornare anche a barche multiple.

La società, inoltre, ha investito il periodo di pausa forzata nella formazione degli allenatori, che oggi vantano attestati di 2° livello per la disciplina di Sedile Fisso: in particolare, gli atleti sono seguiti da Matilde Brunati, Mattia Gervasini, Carlo Piccinelli e Andrea Trezzi, con il supporto dei preparatori atletici Lara Milani ed Ettore Dossena.

Le prime competizioni sono state organizzate dalla Federazione di Sedile Fisso (che coinvolge un numero minore di atleti) con alcuni accorgimenti, quali lo svolgimento delle gare "a porte chiuse", ovvero con i lungolaghi chiusi da transenne.

Tra i risultati ottenuti, segnaliamo un argento nel quattro di coppia maschile (atleti Pierpaolo Piccinelli, Serghei D'Alessio, Filippo Lampredi e Simone Montillo, con timoniere Michelangelo Frattini) nei Campionati Italiani di Fondo di Pisa ad aprile 2021, un argento di Filippo Lampredi nel singolo cadetti maschile ai Regionali di Eupilio di luglio 2021 e un bronzo di Manuela Bertola nel singolo ragazzi femminile ai Campionati del Verbano di agosto 2021.

A luglio 2021 si è tenuto invece, sul Lago di Varese, il Festival dei Giovani (dai 10 ai 14 anni), organizzato dalla Federazione di Scorrevole, che, per la partecipazione di atleti provenienti da tutte le Regioni,



può considerarsi al pari di un vero e proprio Campionato Italiano. All'evento hanno partecipato solo 4 ragazzi, a fronte del calo di iscrizioni causato dalle chiusure dell'autunno 2020. Tuttavia, nonostante i piccoli numeri, i risultati sono stati notevoli, con 5 ori, 2 argenti e un bronzo su un totale di 11 gare disputate, quasi alla pari di società molto più grandi.

Con la nuova stagione sono ripartiti anche gli eventi sociali, con una castagnata e la gara sociale, che ha visto giovani e adulti coinvolti in sfide a equipaggi misti sul lungolago di Cerro.

Inoltre, è partita la collaborazione della società con le scuole medie di Laveno Mombello, sulla base di un progetto della Federazione di Scorrevole: sono previsti, per gli alunni, corsi di remoergometro a scuola, con l'eventuale formazione di equipaggi in vista di una gara interscolastica nella prossima primavera.

Chiara Spertini



AL CENTRO: PAOLO BARALDI E MAURO GIUDICI

MOMBELLO VIVA IL PRANZO SOCIALE

A metà ottobre, dopo due anni di pausa forzata, si è potuto finalmente effettuare il pranzo sociale dell'Associazione Mombello Viva, in questa occasione presso il circolo di Cerro.

Il pranzo non è certo una delle iniziative più conosciute dell'associazione perché è rivolto, in modo particolare, a soci e simpatizzanti; ma è stato un momento importante di ripartenza delle iniziative "in presenza" ed anche un'occasione per passare del tempo insieme.





CONDIVIDERE
la nostra Casa con chi amiamo,
questo è il Natale!

auguri!

monti arreda
IDEE • ARREDI • SERVIZI

MONTI ARREDA srl Via Roma, 79 - 21033 Cittiglio (VA) - tel. 0332.601154
montiarreda.it

Natale 2021

Prima di tutto mi pare doveroso presentarsi: siamo la Comunità del Bostano, appartenente a Mondo Comunità e Famiglia che ha come ispirazione l'esperienza di Villapizzone a Milano. Al momento siamo 4 famiglie: Giulio, Rosario e Iolanda, Roberta e Fabio, Mattia e Beatrice. La nostra storia inizia nel 1999 quando Giulio e Monica si tra-

I 22 ANNI DELLA COMUNITA' DEL BOSTANO

sferiscono qui da Castellazzo di Basiano. Poi si sono aggiunte altre famiglie nel corso degli anni e un paio sono anche andate via.

Diverse sono state le iniziative e le persone che sono state accolte. Per meglio comprendere chi siamo posso dire che la nostra esperienza vuole essere una scelta alternativa rispetto ad una società individualista, che prova a dare risposta al bisogno di relazione significative che ognuno di noi ha.

Gli strumenti che ci siamo dati sono: la porta aperta, la sobrietà, l'accoglienza, la condivisione, l'apertura, la cassa comune. Le famiglie sono indipendenti, ma anche interdipendenti, per l'aiuto reciproco che avviene principalmente nell'ascolto. Ognuno, poi, fa il proprio cammino e le proprie scelte, sapendo di non essere solo. Oggi stiamo riprendendo le nostre iniziative e abbiamo inaugurato l'anno sociale con una serata di intrattenimento teatrale che ha voluto dare un segno di ripartenza in maniera conviviale.

Successivamente abbiamo voluto dare uno spazio e un tempo di riflessione sulle scelte da operare per il clima durante la nostra Agorà Nazionale Diffusa tenutasi il 19 settembre scorso. Il nostro tentativo consiste nel

rendere le nostre vite significative e questo posto fruibile per poterlo lasciare alle generazioni future in condizioni migliori. Proviamo, inoltre, a farci interrogare da persone con disagi sociali ed impariamo da loro una vita più sobria.

Iolanda Cannata

Presidente di Comunità e de "La Portavèrta APS"



ALCUNI MOMENTI DELLA VITA IN COMUNITA'



MUSEO CASANOVA



Se desiderate fare un regalo ad una persona a voi cara, vi offriamo 4 lezioni di musica al prezzo di 3. Vi aspettiamo! Per info, Marleen, 3295671074

NOVITA' SULLE ATTIVITA' COMMERCIALI

Ultimo trimestre dell'anno di fermento per i negozi ancora presenti a Mombello, con un cambio d'insegna e una nuova attività che è in procinto di aprire i battenti. Il tutto, per di più, concentrato in pochissimi metri, nello slargo (fu Distributore Q8) di viale Redaelli.

La Redazione

**Cambio insegna:
da Ivanity a G Estetista**

Dopo molti anni (i primi tempi all'imbocco della strettoia di via Verdi, successivamente in quella che era l'attuale posizione), ai primi di settembre, il cen-

tro estetico Ivanity si è trasferito dal centro di Mombello, spostandosi di un paio di km "più in là", sconfinando a Sangiano.

Al suo posto... un'altra estetista!

Un grosso "In bocca al lupo!" a Ivana per la sua nuova sfida professionale e un "Benvenuta e buon lavoro tra noi!" alla nuova estetista Giorgia.

Nuova attività: il ritorno della pizza
(e l'arrivo del primo "kebabbaro")

I lavori di ristrutturazione dei locali dell'ex fiorista hanno colto tanti di sorpresa: cosa ci faranno?

"Dicono una pizzeria d'asporto..."

Poi sono comparsi i tavolini, insieme ad altra attrezzatura.

"Dovrebbero essere quelli che hanno la pizzeria in via Labiena, di fronte al Birtolo, che aprono una succursale".

Le indiscrezioni sembrano essere corrette. Siamo rimasti orfani della pizza in paese, a seguito della chiusura dello

Yabaraz alla fine del 2020, "solo pochi mesi". C'è di più! Insieme alla pizza, approderà (anche) a Mombello il kebab, il panino-piatto tipico della tradizione culinaria turca che da anni sta spopolando in Italia tra i giovani e che è riuscito ad affezionare anche i palati più tradizionalisti. Nel suo piccolo, è una novità epocale!

Nel momento in cui scriviamo non c'è dato sapere quando potremo (as)saggiare la nuova cucina. L'auspicio è che ciò avvenga in tempi brevi e che possiamo tornare presto a salutarci con i cartoni della pizza (di paese!) fumanti tra le mani.

P.S. Abbiamo velate notizie di altri cambiamenti che "bollono in pentola", ma per ora nulla di ben definito; ve ne daremo naturalmente conto nelle prossime uscite, non appena saranno "cotti a puntino".

TRADIZIONE DEL VARESOTTO IN CUCINA

a cura di *Martina Bressan*



Continuiamo la nostra rubrica dedicata alle specialità gastronomiche tipiche del varesotto, con una ricetta che, in realtà, possiamo considerare del tutto mombellese: i prégol. Questo dolce, fatto essenzialmente di castagne e vino, è legato alla festa di S. Maria di Corte.

Ancora oggi nel mese di febbraio, in concomitanza della festa, alcuni mombellesi doc preparano questo piatto; durante la festa di S. Maria è quindi possibile assaggiarlo, cucinato da Maria Antonia e poi distribuito dagli alpini.

La ricetta che vi proponiamo in questo numero è la storica "ricetta di Corbella" della signora Giancarla.



PREGOL

Ingredienti (per sei persone):

1kg di castagne secche

2 foglie di alloro

4 chiodi di garofano

½ litro di Barbera o Barolo

½ kg di zucchero

Mettere in ammollo le castagne nell'acqua per due ore. Cambiare l'acqua, metterle in una pentola e coprirle interamente con l'acqua; aggiungere le foglie di alloro e i chiodi di garofano. Cuocere per tre ore.

A parte sciogliere lo zucchero nel vino; aggiungerlo alle castagne e lasciare caramellare, a fuoco basso, per 15 minuti.

Le prégol possono essere servite anche con l'aggiunta di latte.



STUDIO DENTISTICO
GEMMADENT

Direttore sanitario:
Dott. Gemma Emanuele

IMPLANTOLOGIA

ODONTOIATRIA
PEDIATRICA

SBIANCAMENTI

CURE CONSERVATIVE

info/prenotazioni:

Tel. 0332.669425

www.studiodentisticogemmadent.com

BOSCH
Service

- TAGLIANDI IN GARANZIA MULTIMARCHE
- MECCANICO ELETTRAUTO
- SPECIALIZZATO IN IMPIANTI GPL
- INIEZIONE ELETTRONICA BENZINA E DIESEL
- COMMON RAIL E MULTIJET
- SISTEMI AUDIO VIDEO
- CLIMATIZZATORI

Lorenzo
Autoriparazioni
di De Ambroggi Lorenzo

Via XXV Aprile, 83
21014 Laveno Mombello (VA)
mail: lordeam@tin.it
Tel. 0332.626838